

IODEPOSITO ONG

L'associazione **IoDeposito** è stata fondata nel 2009, con lo scopo di svolgere attività di promozione delle opportunità giovanili, sostenendo i giovani del nord est, il loro benessere culturale e le loro competenze specifiche, con una particolare propensione verso i settori delle arti visive e della formazione ai mestieri della cultura e della curatela. In poco meno di sei anni di attività l'associazione ha coinvolto più di 100.000 persone nelle sue progettazioni: mostre, progetti culturali ed artistici, percorsi di formazione, laboratori e workshops.

LA RASSEGNA B#SIDE WAR E LA MOSTRA PERSPECTIVE ON WAR

B#SIDE WAR è una rassegna artistica e culturale diffusa, che permea i territori del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria, con mostre d'arte e installazioni artistiche, performing, talks e incontri, conferenze, ricerche e pubblicazioni. Nata con lo scopo di indagare i retaggi e i lasciti della Grande Guerra alle generazioni contemporanee, la rassegna vuole contribuire al ripristino di quei nessi che si sono allentati tra il primo conflitto mondiale e il nostro quotidiano, al fine di indagare il legame che sussiste tra il nostro passato di guerra e il modo in cui oggi percepiamo il mondo.

Abbiamo potuto realizzare il progetto *B#Side War* grazie al patrocinio e al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al patrocinio del Consiglio d'Europa, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto, delle Province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, dei Comuni di Trieste e di Gradisca d'Isonzo, e grazie all'aiuto dei nostri numerosi partner e collaboratori, tra i quali spazio Altrove, l'azienda speciale Villa Manin, il Centro Espositivo Sloveno A+A, Turismo Fvg, The National WW1 Museum at Liberty Memorial & Edward Jones Research Center (U.S.A.), The World Remembers, National Australian WW1, Istituto Sloveno di Cultura Clio Zavod, Museo Emotivo della Grande Guerra di Giavera del Montello, Italia Nostra, L'artistica, Grafite, ProLoco Fogliano Redipuglia - Sentieri di pace, l'Albero del Melogramma, Etnoblog, Eolo SycYoumet, HG Trust.

Project done under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe, Mr Thorbjørn Jagland



www.iodeposito.org
info@iodeposito.org
+39 334-1314607

Per la stampa:
press@iodeposito.org
+39 349-0526136

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale **B#SIDE WAR** (mostre, performing, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori.

B#SIDE WAR presenta

PERSPECTIVE ON WAR

Artisti contemporanei internazionali a confronto con le prospettive della Grande Guerra

dal **17.03.16**
al **31.03.16**

*presso la galleria Altrove,
piazzetta Tor Chucherna
8/A, Trieste*



PERSPECTIVE ON WAR

Artisti contemporanei internazionali a confronto con le prospettive della Grande Guerra

La prospettiva è elemento spaziale, sensibile e percettivo, ma anche metaforico e simbolico.

Essa emerge come elemento centrale nei diari di militi e di scrittori al fronte nell'arco del Primo Conflitto Mondiale, soprattutto in relazione alla città di Trieste, e soprattutto in riferimento agli anni del 1915 (quando ancora l'illusione della guerra lampo persisteva, traducendosi nell'illusione prospettica di cui spesso cadevano vittima i combattenti dell'esercito italiano, convinti che Trieste fosse vicina, che in pochi giorni il baluardo austroungarico sarebbe caduto), e del 1916, quando invece i militi di entrambi gli schieramenti, stancati dall'a-temporalità percepita in trincea e dall'assenza stessa di prospettiva, iniziarono ad ipotizzare l'inganno della guerra lampo e a sentirsene soverchiati.

La proposta contenutistica della mostra **PERSPECTIVE ON WAR** parte dunque da lontano: dalle memorie di **Emilio Lusso**, di **Stuparich**, di **Slataper**, di **Mario Puccini**, di **Remarque**. Parole e percezioni di autori e combattenti, grazie alle quali è stato possibile individuare l'esistenza di numerosi tipi di inganno prospettico vissuti 100 anni fa dagli schieramenti, costretti in una condizione fisica fatta di prospettive distorte: dalla restrizione del campo visivo data da mirini e feritoie (in virtù della quale, inquadrando solo un particolare, viene tagliato fuori il contesto generale); all'illusione prospettica che vuole una percezione ridimensionata, alterata, sfumata, ingrandita o rimpicciolita degli oggetti sensibili di chi vive la guerra (il campo di battaglia, il nemico, la trincea, la rappresentazione dello stato/nazione) come anche degli 'oggetti interni' (la paura, le proprie emozioni, l'immagine che si serba della propria infanzia e delle proprie origini); passando per l'illusione prospettica di natura geografica, relativa alla percezione dalle distanze (intuendo la propria meta come più lontana, come più vicina o come trasfigurata), e giungendo all'illusione prospettica rispetto a sé stessi, alla propria psiche-soma e alla loro collocazione nel contesto e nello spazio: il soldato spesso non sapeva esattamente in che territorio si trovasse, o dove si stesse recando, così come spesso si trovava a non avere percezione esatta di dove il proprio corpo fosse nell'ambito dell'avanzata.

Prospettive illusorie di tipo sensibile, conducono a prospettive distorte in senso metaforico e concettuale:

è breve il passo per giungere all'illusione prospettica più forte di tutte, quella che sottintende al cambio delle prospettive tra passato e futuro. La guerra è il momento in cui la prospettiva sul passato e quella sul futuro si manifestano con più intensità nel presente, e la Grande Guerra fu forse il più incisivo spartiacque capace di decretare la prospettiva dell'oggi, influenzando sulla nostra realtà e identità contemporanea.

Cuore pulsante della mostra, è il racconto dei guerreschi inganni prospettici attraverso opere contemporanee di artisti internazionali affermati: **Denis Van Baren**, che affronta la tragedia di Verdun attraverso la distorsione di linee di fuga e scale cromatiche; **Gordon Belray**, che con i suoi collage digitali rende visibili i cambiamenti innescati dagli avvenimenti della battaglia della Somme; **Zemir Velatovac**, che descrive orizzonti trasmutati, appiattiti e finti, nebbiosi e ingannevoli; **Andranik Aroutiounian**, che vuole la prospettiva come pericolosamente militarizzata anche nel contesto civile, e **Marco Dalbosco**, la cui opera altamente partecipativa e percettiva, permetterà all'utilizzatore di sperimentare con i suoi occhi il cambiamento di prospettiva della Grande Guerra. A questi si aggiungeranno gli emergenti **Mattia Cesaria**, con la sua coinvolgente installazione video/sonora, e la fotografa **Elena Rucli**, che sembra richiamare alla memoria la Trieste marina combattuta tra l'Impero e l'Intesa.

Nell'ambito della mostra, la stratificazione delle prospettive viene virata attraverso una narrazione condotta anche e soprattutto con il colore, e l'indagine sull'esperienza della guerra viene ricostruita con cura e trasposta con intensità dalle parole degli autori, ai concetti chiave che riguardano l'inganno visivo, e da questi alle opere contemporanee, tenendo ben saldi i legami tra le cose.

Le diverse chiavi di lettura che affiorano si legano a vicende storiche complesse che pongono ancora l'interrogativo sull'esperienza umana del primo conflitto mondiale, ad oggi non del tutto scandagliata, ma talmente potente nella sua tragicità, da valicare la misura della vita di chi l'ha fronteggiata direttamente, trasmettendosi anche dopo la morte dell'individuo, forte al punto da plasmare l'identità culturale di generazione in generazione.

ATTIVITÀ CULTURALI CONNESSE ED EVENTI SPECIALI:

giovedì

17.03.16

ore

18.30

*Presso la galleria **Altrove**,
piazzetta Tor Chucherna 8/A, Trieste*

Inaugurazione della mostra **Perspective on War** In occasione dell'inaugurazione, un talk con artisti e curatori, e a seguire, momento conviviale.

La mostra è aperta fino al 31 marzo.
Giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10.00 alle 14.00

venerdì

18.03.16

ore

17.30

*Presso la **Casa Tartini**, in via Kajuh 12, Pirano,
Slovenia (la casa museo affaccia su Piazza
Tartini, centro della città)*

Inaugurazione della mostra d'arte contemporanea **SINE LINEA - Artisti contemporanei internazionali a confronto con le linee di demarcazione del primo conflitto mondiale**. In esclusiva, concerto per pianoforte di **Luca N. Stradivari**, *"Il Re è Morto"*, composto sul tema del primo conflitto mondiale.

Linea e prospettiva sono due facce della stessa medaglia, indissolubilmente legate, così come lo furono Trieste e Pirano cento anni fa: entità appartenenti allo stesso impero, nel medesimo hinterland portuale condividevano elementi territoriali e culturali, che ad oggi, nonostante il drastico spostamento del confine, sopravvivono.

A Pirano una mostra d'arte contemporanea sul tema della linea, che vira l'elemento della linea intendendolo come uno dei concetti chiave della nostra contemporaneità, retaggio della Grande Guerra (avvenimento epocale nel quale, per la prima volta, si costruirono linee di trincea, demarcando sanguinosamente i confini).